

Il noto critico e storico dell'arte ha ideato una mostra itinerante sulla Divina Commedia. L'artista pavese ha illustrato una terzina del Paradiso

Pupi Perati illustra Dante per Giorgio Gregorio Grasso

L'artista pavese Pupi Perati ha recentemente preso parte ad una nuova collaborazione con il critico e storico dell'arte Giorgio Gregorio Grasso (noto anche per essere stretto collaboratore di Sgarbi) che l'ha invitata a illustrare una terzina del Paradiso dantesco per una grande mostra itinerante sulla Divina Commedia. "Ho subito aderito con entusiasmo, usando i materiali con i quali creo da anni i miei Frammenti di Paradiso - ha detto Perati, che lavora da diverso tempo con vetro (indica la fragilità dell'uomo) e oro (simbolo della gloria divina) grazie alla tecnica della pressofusione -. Ho messo il massimo impegno nell'illustrare la terzina che dice 'di color d'oro in che luce traspare

vid'io uno scaleo di tanto eretto in suso che no'l seguiva la mia luce".

L'opera realizzata da Pupi misura 80x40 e illustra lo "Scaleo", ovvero la scala che appare a Dante e Beatrice quando si trovano nel Settimo Cielo, quello di Saturno; si tratta di una scala particolare, che attraversa tutti i Cieli, da quello della Luna a quello delle Stelle Fisse, fino al Cristallino, dove risiedono le Gerarchie Angeliche; da tempo l'artista pavese si dedica con grande passione al mondo angelico e afferma di essere stata davvero felice di doversi dedicare alla realizzazione di questa nuova opera d'arte. "Penso che Giorgio Gregorio Grasso abbia avuto una splendida idea nel progettare e curare questa mo-



Giorgio Gregorio Grasso e Pupi Perati

stra, che è stata inaugurata il 10 luglio scorso a Rocca Brivio Sforza (S. Giuliano Milanese), con le opere di 333 artisti selezionati per illustrare una

bella edizione della Divina Commedia e sta avendo grande e meritato successo di pubblico e di stampa - sottolinea Pupi Perati -. La mostra du-



L'opera realizzata dall'artista pavese

rerà fino a fine anno, spostandosi tra lunghi appartenenti alla storia di Dante. Sono onorata di esserci, insieme a un'altra brava artista pavese,

Laura Altobelli, che ha illustrato un verso dell'inferno 'e sopra lor ogne vapor si spegne".

Si.Ra.

Il libro è la cronaca in presa diretta di un viaggio (e ritorno) nell'inferno del terribile virus

"My personal Covid", Luigi Carletti racconta la sua malattia dalle prime cure all'ospedale

"My personal Covid" di Luigi Carletti (nella foto, ndr), giornalista e scrittore, oggi editore (è presidente e direttore editoriale di Typimedia), è la cronaca in presa diretta di un viaggio (e ritorno) nell'inferno del virus. Il racconto puntuale dell'evoluzione della malattia, dalle prime cure in casa fino al ricovero al Policlinico Umberto I di Roma, quando il testa a testa con il Covid-19 diventa una lotta per la sopravvivenza. Una storia molto personale che però è anche la storia di tante altre persone.

Sabato 8 maggio 2021. C'è una data cruciale nel racconto, quasi un diario, di Luigi Carletti. In quella che avrebbe dovuto essere la giornata del vaccino, all'hub della stazione Termini, Carletti si ritrova al pronto soccorso di Malattie infettive del Policlinico. C'è andato di sua volontà, e presto scoprirà che questa scelta gli ha salvato la vita. E men-

tre osserva, con il piglio da giornalista di lungo corso, gli altri contagiati come lui, comprende di essere appeso a un filo. O meglio, a un ascensore: al primo piano i malati meno gravi, al piano terra la terapia intensiva. Ironia, sincerità, fatalismo, tristezza: ci sono tutte le gamme di sentimenti nel libro "My personal Covid", usciti con Typimedia Editore nella collana Phoenomena Trend. E non manca l'analisi su ciò che è bene fare ma, soprattutto - avverte l'autore - su ciò che non bisogna fare. Perché la "vigile attesa" che propone il protocollo da Covid-19, scrive Carletti, è l'anello debole della catena. E aspettando a casa con paracetamolo e saturimetro si rischia di oltrepassare il punto fatale. Quanti ne ha uccisi la "vigile attesa"? - si chiede Carletti. Una domanda che nel libro trova risposte destinate ad aprire non poche polemiche. "Adesso comincio a capi-



re perchè in tanti ci hanno lasciato la pelle: il punto di non ritorno è esattamente come questo virus. Subdolo, malvagio, imprevedibile", scrive Luigi Carletti.

Tra variante Delta, la questione degli organici, il fallimento della didattica a distanza e degli inutili "progettifici"

Scuola, i problemi aperti in vista della delicata riapertura a settembre

La riapertura dell'anno scolastico dopo la pausa estiva è sempre stato un momento di particolari criticità. Quella che ci attende il prossimo settembre lo sarà ancor di più, nubi dense e minacciose si addensano sopra il cielo della scuola. Il regolare funzionamento delle lezioni è fino ad ora andato in tilt a causa degli effetti dalla pandemia. Leggendo la circolare del Dipartimento Prevenzione del Ministero della Salute del 9 luglio scorso (avente oggetto "Alerta internazionale variante Delta: incremento dei casi Covid 19 in diversi Paesi europei") si ha il sentore di un pericolo imminente, di cui il mondo scientifico e i decisori politici sono al corrente e rispetto a cui si avverte la necessità di porre mano con decisioni condivise, serie, tempestive ed efficaci.

Il virus non è sconfitto e neanche scomparso, ha una dimensione planetaria ed ogni focolaio rischia di avere effetti pervasivi, in particolare proprio per la rapidità del passaggio di contagio della variante Delta. (...) La circolare del Ministero della salute del 9 luglio - diramata a tutti i Ministeri, alle Regioni, alle Asl, alle strutture sanitarie, agli Ordini professionali ecc... - descrive un'Europa pericolosamente a colori e insiste sull'opera di sensibilizzazione verso una strategia di protezione vaccinale. Questo riguarda tutta la popolazione, specie le fasce di età più a rischio e si riverbera inevitabilmente sul mondo scolastico dove la ripresa delle lezioni a settembre sarà inesorabilmente condizionata dalle azioni concrete che saranno assunte da adesso in poi. La fase di

transizione verso l'immunità dal Covid-19 è stata ben descritta nella sua dimensione planetaria dalla rivista Nature che, ricordando che fino ad oggi sono state somministrate 3,23 miliardi di dosi di cui solo l'1% ai cd. "Paesi poveri" e prevedendo di raggiungere i 6 miliardi di vaccinazioni entro fine anno, ipotizza il conseguimento dell'immunità globale solo a fine 2023. (...)

Un'inversione di rotta

L'emanazione della circolare ministeriale potrebbe essere il segnale di un'inversione di rotta rispetto ad una preventiva e adeguata consapevolezza: occorre una voce univoca da parte della scienza e assunzione di coraggio e determinazione sul versante delle decisioni politiche. In tema di riapertura del

nuovo anno scolastico sono necessari uno sforzo di immaginazione e una visione lungimirante: sulla didattica in presenza estesa a tutti gli ordini e gradi di istruzione, sulle dotazioni organiche, sul modo di intendere l'autonomia scolastica, sull'utilizzo degli spazi e la scansione dei tempi delle attività, sulla selezione del personale. Proprio nei giorni successivi alla circolare del Ministero della salute l'Invalsi ha pubblicato i risultati di uno studio sulla didattica a distanza registrando un crollo verticale delle competenze dopo la sperimentazione della Dad nella fase pandemica: alla maturità il 40% non raggiunge un livello accettabile di conoscenza della lingua italiana mentre cresce il fenomeno della "dispersione implicita": si tratta di alunni che pur terminando

Museo della Tecnica Elettrica aperto nei weekend d'agosto

Il Museo della Tecnica Elettrica (situato in via Ferrata 6 a Pavia) durante il mese di agosto osserverà la chiusura estiva infrasettimanale da lunedì 2 agosto fino a venerdì 21 agosto (compresi). Rimarrà aperto e sarà visitabile al pubblico tutti i weekend (sabato e domenica) - a eccezione di domenica 15 agosto -, dalla ore 10 alle ore 18 con orario continuato.

MTE riprenderà regolarmente il proprio orario a partire da lunedì 23 agosto.

Il Museo della Tecnica Elettrica dell'Università di Pavia è stato istituito nel 2007 come omaggio permanente ad Alessandro Volta, inventore della pila e professore presso l'Università di Pavia. La sua collezione consente di ripercorrere le tappe principali delle scoperte scientifiche e degli utilizzi dell'energia elettrica dalle origini ai giorni nostri.

Per eventuali informazioni e aggiornamenti si prega di consultare il sito e i canali social o contattare il museo a prenotazioni@mte.unipv.it

INFORMAZIONI UTILI
0382 984104
<http://museotecnica.unipv.eu/>
prenotazioni@mte.unipv.it

ICANALI SOCIAL
instagram @museotecnicaelettrica
facebook @museo.elettrica
twitter @MTEunipv



il ciclo di studi non portano con sé un bagaglio adeguato di competenze. (...) Riforma dopo riforma la scuola ha perduto i suoi fondamentali per lanciarsi nei corollari degli acronimi, delle circolari a manetta, delle sigle, delle riunioni preponderanti in tempo e impegno rispetto al lavoro in classe: una scuola divenuta "progettificio" dove prevale il modello aziendale con un portato inusitato di adempimenti burocratici autoreferenziali e di complicazioni formali. La coincidenza tra fase pandemica, Dad ed esiti deludenti nella preparazione degli alunni invita ad

agire per tempo affinché non si inneschi una deriva di inevitabile declino formativo e culturale della scuola: bisogna decidere subito, non farsi trovare impreparati. La vaccinazione estesa a tutti sarebbe uno strumento formidabile per evitare complicazioni a livello logistico ed organizzativo, inoltre per non replicare la delusione della Dad e rilanciare la didattica in presenza. (...) Il ministro Bianchi annuncia un piano di assunzione di 100mila docenti in due anni: oltre alla quantità servirebbe preoccuparsi della qualità. (...)

Francesco Provinciali